

## Da ieri a oggi: l'azione delle Anziane per il clima



### Cosa è avvenuto finora?

#### Novembre 2016

- Noi, Anziane per il clima di Svizzera, abbiamo inviato un'istanza al Consiglio Federale, al Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti e della comunicazione (DATEC), all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e all'Ufficio federale dell'energia (UFE).
- Chiedevamo che venissero inaspriti gli obiettivi climatici, in particolare:
  - un aumento degli obiettivi di riduzione delle emissioni dal 20% al 25% entro il 2020
  - una riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra per la Svizzera di almeno il 50% entro il 2030
  - avanziamo proposte concrete per raggiungere questi obiettivi.
  - lo scopo della nostra azione è che la Svizzera dia il suo contributo alla prevenzione di una perturbazione pericolosa del sistema climatico, cioè il suo contributo al cosiddetto obiettivo di 1,5 gradi dell'Accordo di Parigi
- Noi, Anziane per il clima Svizzera, basiamo la nostra richiesta
  - sul diritto alla vita e alla salute, dal quale deriva l'obbligo da parte dello Stato di proteggere la vita e la salute
  - sugli accordi internazionali in materia del clima
  - sulle basi scientifiche, dalle quali si desumono quali sono le quote del contributo richiesto ad uno Stato affinché raggiunga l'obiettivo "1,5 gradi"
- Giustificiamo il nostro diritto di fare questa richiesta con il fatto che le donne di 75 anni e più soffrono particolarmente delle conseguenze del surriscaldamento climatico globale rispetto al resto della popolazione, e sono maggiormente esposte al rischio di morire.

#### Aprile 2017

- Il DATEC non si è espresso in merito alla nostra causa. Adducendo motivi formali, non è entrato in materia. Motivazione: Sostiene che noi Anziane per il clima di Svizzera non siamo interessate a ridurre le emissioni di CO2 nel nostro ambiente immediato, ma a livello mondiale.

**Maggio 2017**

- Ricorso contro questa decisione al Tribunale amministrativo federale

**Dicembre 2018**

- Il Tribunale amministrativo federale respinge il nostro ricorso
- Lo fa con l'argomento, che noi Anziane per il clima, non abbiamo un interesse degno di protezione. Le Anziane per il clima non sono le sole toccate dal surriscaldamento climatico; esso colpisce tutta l'umanità.

**Gennaio 2019**

- Ricorso presso il Tribunale Federale Svizzero (TF)

**Maggio 2020**

- Il Tribunale federale respinge il nostro ricorso. Giustifica la sua decisione negativa affermando:
  - che il diritto alla vita e alla salute dei ricorrenti non sono colpiti con sufficiente intensità al momento attuale
  - che un superamento dell'obiettivo di 1,5 gradi è da aspettarsi solo in un futuro medio-lontano, cioè c'è ancora tempo per prendere misure adatte
  - Il Tribunale federale prosegue dicendo che né gli anziani del clima né il resto della popolazione possono invocare il loro diritto alla vita e alla salute. Di conseguenza, il Tribunale federale fa della crisi climatica uno spazio libero da diritti fondamentali.
- Con questa sua argomentazione il TF rimane molto arretrato rispetto ai tribunali neerlandesi, i quali constatavano che, per tutelare i diritti umani, il Governo dei Paesi Bassi doveva urgentemente ridurre il tasso delle emissioni a effetto serra. Accettabile è solo un dibattito politico in merito al tipo di misure, ma non sul tasso di riduzione delle emissioni richiesti per raggiungere l'obiettivo degli 1,5 gradi.

**A partire da maggio 2020**

- Preparazione dell'inoltro della nostra querela per un esame da parte della Corte Europea dei diritti dell'Uomo (CEDU) a Strasburgo.
- L'invio della causa a Strasburgo è a nostro avviso un'occasione unica: per la prima volta il CEDU dovrà pronunciarsi in merito al diritto alla salute nel contesto del surriscaldamento climatico.
- Se la Corte dovesse constatare una violazione dei diritti umani, ciò avrebbe un impatto non solo sulla Svizzera ma sul territorio di tutti gli Stati del Consiglio d'Europa.
- La nostra causa potrebbe fare storia nel campo del diritto climatico.

**Marzo 2021**

La nostra querela supera il primo ostacolo alla Corte europea dei diritti dell'Uomo e riceve un trattamento prioritario.

**Luglio 2021**

Dichiarazione della Svizzera alla Corte europea dei diritti dell'Uomo. Difende le misure inadeguate di protezione del clima del nostro paese e vuole che la Corte non si pronunci in merito ai contenuti della nostra richiesta sul clima.

**Settembre 2021**

Nove istituzioni internazionali e nazionali ed alcune persone individuali presentano un cosiddetto "Intervento di terze parti" alla Corte europea dei diritti dell'Uomo. Questi interventi aiutano la Corte a raggiungere un giudizio fondato su questioni controverse.

**Ottobre 2021**

Presentiamo la nostra replica alla dichiarazione della Svizzera, in cui giustifichiamo ancora una volta la nostra querela e sosteniamo le nostre richieste.

**Aprile 2022**

La Camera della Corte europea dei diritti dell'uomo competente per il caso rinvia il nostro caso alla Grande Camera. Alla Grande Camera sono affidati i casi che sollevano gravi questioni di interpretazione o applicazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. La nostra denuncia del clima riceve così la massima attenzione possibile.

**Marzo 2023**

Il 29 marzo 2023 si svolge a Strasburgo l'udienza davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Il nostro team legale, dal novembre 2022 rafforzato da due avvocati britannici, ci rappresenta. La copertura mediatica è enorme: siamo accompagnate da numerosi giornalisti e giornaliste durante il viaggio e vengono pubblicati circa 250 articoli di stampa a livello nazionale e internazionale.

Aspettiamo la decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo non prima della fine del 2023.

**Sostienici!**

- Diventate socia! Lo potete fare se siete in età pensionabile e residente in Svizzera.
- Sostenete la nostra causa sul clima anche se non siete un'anziana: ordinate dei volantini e divulgate la nostra richiesta ad altre persone interessate nella vostra cerchia.

Maggiori informazioni: [www.anziane-clima.ch](http://www.anziane-clima.ch)



Foto © Miriam Künzli / Ex-Press / Greenpeace